

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

158^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1977

Presidenza del vice presidente CARRARO

INDICE

BILANCIO INTERNO DEL SENATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1977 E RENDI- CONTO PER L'ANNO FINANZIARIO 1975 (Doc. VIII, nn. 1 e 2)

Autorizzazione alla relazione orale:

PRESIDENTE *Pag.* 6805
COLAJANNI (PCI) 6805

DISEGNI DI LEGGE

Approvazione da parte di Commissioni per-
manenti 6804

Deferimento a Commissione permanente in
sede deliberante 6803

Deferimento a Commissioni permanenti in
sede deliberante di disegni di legge già de-
feriti alle stesse Commissioni in sede re-
ferente 6804

Deferimento a Commissioni permanenti in
sede referente *Pag.* 6803
Presentazione di relazioni 6804

Discussione e approvazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 1°
luglio 1977, n. 350, concernente la proroga
al 31 dicembre 1977 della riduzione all'1
per cento della aliquota IVA sui fertiliz-
zanti » (806):

GIACALONE (PCI) 6805
PANDOLFI, *ministro delle finanze* 6810
TARABINI (DC), *relatore* 6809

INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte 6810

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE

DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 1977 6811

Presidenza del vice presidente CARRARO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

VENANZETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 14 luglio.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

« Corresponsione di uno speciale premio al personale del Corpo degli agenti di custodia richiamato d'autorità nell'anno 1977 in servizio temporaneo per speciali esigenze » (812), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del

Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

TRIFOGLI ed altri. — « Riconoscimento del servizio militare nei pubblici concorsi » (779);

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MAZZOLI ed altri. — « Modifiche agli articoli 2 e 5 e abrogazione dell'articolo 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni » (802), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Spagna relativo alla delimitazione della piattaforma continentale tra i due Paesi, firmato a Madrid il 19 febbraio 1974 » (456), previ pareri della 8ª e della 10ª Commissione e della Commissione speciale per i problemi ecologici;

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

DE GIUSEPPE ed altri. — « Norme sul personale civile addetto alla pulizia delle caserme dell'Arma dei carabinieri » (793), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

BUZIO ed altri. — « Modificazioni alle disposizioni transitorie della legge 10 dicembre 1973, n. 804, recante norme per gli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia » (794), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BARBI ed altri. — « Ordinamento delle scuole di servizio sociale. Riconoscimento legale delle scuole non statali e del titolo di assistente sociale » (735), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

MINNOCCI ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 aprile 1975, n. 148: "Disciplina sull'assunzione del personale sanitario ospedaliero e tirocinio pratico. Servizio del personale medico. Dipartimento" » (803), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Annunzio di deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante di disegni di legge già deferiti alle stesse Commissioni in sede referente

P R E S I D E N T E. Su richiesta della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Determinazione dei ruoli organici del personale direttivo della scuola elementare e del personale educativo » (758), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Su richiesta della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa per la costruzione dell'acquedotto dell'Isonzo e per il potenziamento dell'acquedotto interregionale del Fiora » (797), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Su richiesta della 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità), è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il

disegno di legge: Deputati MORINI ed altri, SCALIA e URSO Salvatore, CHIOVINI Cecilia ed altri. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 23 dicembre 1975, n. 698, "Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia" » (807), già assegnato a detta Commissione in sede referente.

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E. A nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Longo sul disegno di legge: « Aumento, per l'anno 1977, delle maggiorazioni previste in favore dei comuni e delle province dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 638 » (761);

dal senatore Tarabini sul disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1977, n. 350, concernente la proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione all'1 per cento della aliquota IVA sui fertilizzanti » (806).

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E. Nelle sedute del 14 luglio 1977, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

« Modifiche al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato » (817) (*Approvato dalla 5ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

CERVONE ed altri. — « Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali »

(459-B) (Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati).

**Autorizzazione alla relazione orale
per il Documento VIII, nn. 1 e 2**

COLAJANNI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Chiedo, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale sul Documento VIII, nn. 1 e 2, concernenti il bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1977 e il rendiconto per l'anno finanziario 1975.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, la richiesta del senatore Colajanni si intende accolta.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1977, n. 350, concernente la proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione all'1 per cento della aliquota IVA sui fertilizzanti » (806)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1977, n. 350, concernente la proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione all'1 per cento della aliquota IVA sui fertilizzanti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Giacalone. Ne ha facoltà.

GIACALONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, nella pur movimentata storia dell'IVA il capitolo dell'aliquota relativa ai fertilizzanti è tra i più tormentati. Fissata al momento dell'emanazione del decreto che istituiva e disciplinava

l'imposta sul valore aggiunto (mi riferisco al decreto del Presidente della Repubblica n. 633, entrato in vigore il 1º gennaio 1973) nella misura del 6 per cento, l'aliquota doveva subire la prima modifica dal 6 al 3 per cento con il decreto-legge 13 agosto 1975, recante i provvedimenti per il rilancio dell'economia. Tale riduzione è stata però operante solo per due mesi circa: la legge di conversione del decreto-legge, infatti, portava l'aliquota dal 3 all'1 per cento. Questa riduzione avrebbe dovuto cessare con la chiusura dell'annata agraria 1975-76 e cioè con il 30 giugno 1976.

I colleghi ricorderanno che uno dei primi provvedimenti approvati nella VII legislatura del nostro Parlamento è stato quello di conversione del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 452, con cui veniva prorogata al 30 giugno 1977, cioè alla chiusura della nuova annata agraria, la riduzione all'1 per cento dell'aliquota IVA sui fertilizzanti.

Mi sia qui permessa una nota — diciamo così — di colore, in questo pomeriggio un po' sbiadito d'inizio di settimana. Si è verificato l'anno scorso un simpatico avvenimento, credo con scarsi precedenti e forse non facilmente ripetibile: la presenza in Aula, alla Camera, in prima lettura della legge di conversione, del sottosegretario alle finanze, l'onorevole Pandolfi, che sarebbe poi venuto dopo dieci giorni in questa nostra Assemblea a discutere lo stesso provvedimento non più come sottosegretario ma come responsabile in prima persona del Ministero.

Ora, a distanza di dodici mesi, torna al nostro esame una nuova proposta di proroga fino alla fine dell'anno: una proroga della normativa di favore nei confronti dei fertilizzanti persistendo, come si legge nella relazione, tuttora i motivi di carattere tecnico-economico che giustificarono l'adozione del precedente provvedimento legislativo.

Noi comprendiamo largamente i motivi economici, ma ci sfuggono — a dire il vero — quelli tecnici, al punto da non avere difficoltà a chiedere al relatore e al Ministro di essere illuminati sulla loro consistenza.

Mi si permetta però una prima osservazione. Considerato che ben difficilmente nel giro di alcuni anni verranno a cessare i motivi che per ben due volte — e tre appena sarà varato il presente provvedimento — hanno guidato la scelta del Parlamento, perchè continuare con decisioni a stillicidio, a singhiozzo che rischiano di perdere parte della poca efficacia che possono avere e mal depongono sulla serietà stessa della nostra produzione legislativa?

Da qui la giustezza delle nostre precedenti richieste di rendere definitiva la riduzione dell'aliquota sui fertilizzanti dal 6 all'1 per cento. Non vorremmo infatti trovarci nella condizione di essere chiamati tra un anno a prendere in esame un ulteriore provvedimento di proroga per motivi congiunturali e urgenti. E qui vorrei osservare...

TARABINI, *relatore*. Tra sei mesi.

GIACALONE. Giusto, perchè la proroga è fino al 31 dicembre.

Dicevo che vorrei osservare che, essendo già noti da parecchi mesi i motivi congiunturali che giustificavano l'emanazione del disegno di legge — avverso andamento climatico che in alcune zone del paese significherebbe addirittura mancato raccolto per decine e decine di miliardi di lire — perchè attendere la scadenza del 30 giugno ripetendo l'errore da più parti precedentemente denunciato?

Ecco il senso della nostra critica: perchè ricorrere alla proroga e per di più all'ultimo momento con l'uso — e starei per dire lo abuso — del decreto-legge se viene ravvisata la necessità di un provvedimento legislativo che risponda ad esigenze di carattere permanente?

Comunque c'è un'occasione forse non lontana per riproporre tutta la problematica delle aliquote IVA. Saremo chiamati, in vista della scadenza del 31 dicembre 1977, a riconsiderare il vasto ventaglio delle riduzioni e degli aumenti che noi abbiamo apportato alle stesse. Si riproporranno cioè allora dinanzi a noi grossi nodi che saremo chiamati a sciogliere. Basti pensare alle aliquote ridotte per i generi di prima neces-

sità soggetti al pagamento dell'1 per cento per gli anni che vanno dal 1973 al 1977 e alle altre aliquote del 3 per cento per i generi di largo consumo. Certo, con il decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 852, abbiamo allontanato di un anno l'impegnativa scadenza. Si tratta ora di intervenire e, ce lo auguriamo, in tempo per tradurre in provvedimenti legislativi il punto quarto del capitolo « Politica delle entrate » previsto dall'accordo programmatico sottoscritto dai partiti dell'arco costituzionale e che così recita: « Revisione delle agevolazioni in materia di IVA concesse a categorie particolari di prodotti e manovra dell'IVA per contenere consumi che possono provocare importazioni non essenziali ».

Andremo quindi a riconsiderare tutta la materia delle aliquote IVA non commettendo l'errore — almeno questa è la nostra posizione — di anteporre le esigenze di razionalizzazione a quelle ben più importanti di carattere sociale ed economico. Del resto non siamo nè saremo, per lo meno in un avvenire non lontano, l'unico paese della Comunità economica europea ad avere, per esigenze interne di carattere sociale ed economico, un ventaglio di aliquote discostantesi nei fatti dalle 3 distinzioni fondamentali, quella ordinaria, quella ridotta e quella maggiorata; per cui sarà molto difficile eliminare completamente situazioni che, come si dice, sono creative di credito d'imposta.

Comunque avremo modo di discutere, preoccupati come siamo ancora, oltre che del problema delle aliquote, di quello ben più importante che riguarda l'evasione. Ben sappiamo che da parte del Ministero si è operato per contenere la larga fascia di evasione IVA, ma crediamo che molto ci sia ancora da fare. Anche per questo speriamo che presto possa dispiegare tutta la sua carica di iniziativa l'indagine conoscitiva che la Commissione finanze e tesoro del Senato si appresta a condurre sullo stato dell'amministrazione finanziaria.

Tornando ora al provvedimento al nostro esame, diciamo subito, come del resto abbiamo fatto lo scorso anno, che esso non può

essere considerato fornito, come si dice, di virtù taumaturgiche al cospetto della gravità della crisi in cui si dibatte la nostra agricoltura.

Affrontando questo aspetto particolare, infatti, non si risolve il problema più generale, che sta ormai diventando drammatico, del continuo aumento dei costi di produzione in agricoltura che incidono sempre più negativamente sul livello dei redditi agricoli e sulla stessa possibilità di una valida politica di investimenti.

Illusorio è quindi pensare di affidare la soluzione a provvedimenti di natura fiscale senza affrontare il nodo del rapporto tra agricoltura e industria. In particolare non si può parlare di interventi decisivi in agricoltura se non si imprime una svolta alla azione delle partecipazioni statali nella linea del contenimento dei prezzi dei prodotti e delle attrezzature necessarie ad un'agricoltura moderna.

Si pensi che per quanto riguarda il settore dei fertilizzanti oltre il 90 per cento dei quantitativi consumati nelle nostre campagne proviene dalle aziende con presenza maggioritaria di capitale pubblico. E qui, se non temessi di allontanarmi dal limite dello stesso provvedimento al nostro esame, dovrei rifarmi ai temi di grande attualità proprio nel momento in cui si svolge nel nostro paese un grande scontro di classe e politico.

Non è difficile intravedere infatti uno stretto nesso tra il problema del costo dei fertilizzanti e quello più ampio che investe, ad esempio, la situazione produttiva e finanziaria della Montedison, già ampiamente deteriorata e al cui risanamento occorre mettere mano al più presto con scelte che siano coraggiose e coerenti. E scelta coraggiosa e coerente non è a nostro avviso certamente quella della nomina del presidente nella persona del senatore Medici. Infatti ci troviamo dinanzi a un deterioro compromesso nel momento in cui occorrono decisioni importanti sul terreno tecnico-produttivo in vista della preparazione di un piano chimico nazionale.

Ed ancora a poco varranno le scelte di natura fiscale se lo Stato non interviene, per quanto riguarda i fertilizzanti, oltre che sul terreno produttivo su quello della distribuzione, garantendone l'approvvigionamento attraverso l'AIMA, rinnovata, modificata, e il movimento cooperativo ed associativo largamente diffuso nel nostro paese.

Erano questi, signor Presidente, i rilievi che intendevamo fare nei confronti del provvedimento per il quale, anche in questa occasione, i senatori comunisti voteranno favorevolmente.

Vorrei però, prima di concludere, fare ancora due brevi osservazioni. Si afferma nella relazione che accompagna il disegno di legge che i fertilizzanti, proprio nella campagna 1975-76, hanno registrato rispetto a quella precedente incrementi soddisfacenti i cui valori percentuali riferiti alle unità fertilizzanti, azoto, fosforo e potassio, risultano pari rispettivamente a più 7,70 per cento, più 33 per cento, più 19 per cento. Non mi sentirei, pur non possedendo i dati aggiornati a chiusura dell'annata agraria 1976, di essere così ottimista. Sfugge infatti alla relazione che nell'annata 1973-74 e in quella 1974-75 c'era stata una notevole caduta nell'uso dei fertilizzanti e che noi, come paese della Comunità, rimaniamo quello che consuma di meno nel campo dei fertilizzanti, pur essendo alle prese con una situazione drammatica della bilancia agricolo-alimentare.

La seconda osservazione riguarda la *vetata quaestio* della copertura affrontata dallo stesso relatore senatore Tarabini. Anche in questa occasione infatti non si tiene assolutamente conto, pur quantificandolo in 12 miliardi, delle conseguenze che il minor gettito relativo al secondo semestre avrà sull'equilibrio finanziario del bilancio dello Stato per l'esercizio 1977; nè si può sostenere che tale minore entrata sia già scontata nella valutazione preventiva degli introiti IVA relativi al medesimo esercizio.

In conclusione, signor Presidente, onorevole Ministro, il Gruppo dei senatori comunisti voterà a favore della conversione in

legge del decreto-legge n. 350. Rinnoviamo però, il nostro impegno perchè al più presto vengano sciolti i nodi di politica finanziaria ed economica nel cui più ampio contesto ci siamo sforzati di collocare il problema dell'ulteriore riduzione dell'aliquota dell'IVA per i fertilizzanti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

TARABINI, relatore. Signor Presidente, prendo la parola, brevemente, anche per dare, almeno per quanto è nel mio compito, doverosa risposta ad alcuni quesiti proposti dal senatore Giacalone il quale ha chiesto, in sostanza, che venisse data una motivazione attendibile della proroga, disposta con il decreto-legge, dell'agevolazione IVA fino al 31 dicembre 1977.

Per la verità una giustificazione, sia pure sobria, o meglio sobriamente esposta, è contenuta nella relazione allegata al decreto-legge, giustificazione connessa con la condizione della produzione agricola e soprattutto dell'economia agricola nell'annata in corso. Mi pare, quindi, che tale giustificazione sia di per sé sufficiente.

Per quanto concerne un aspetto più tipicamente finanziario, accennato dal senatore Giacalone, ritengo che proprio l'indicazione di un termine, oltretutto assai ridotto, contenuta nel decreto-legge stia chiaramente a significare la non intenzione di dare definitività e stabilità a questo particolare regime di agevolazione.

Del resto se fosse mancata un'altra plausibile ragione, proprio il senatore Giacalone ne indica una che mi pare assorbente, quella cioè che entro il 31 dicembre di quest'anno si deve rivedere organicamente il regime delle aliquote IVA, in particolare il regime delle aliquote agevolate.

Penso che sia questo il quadro in cui esaminare anche il problema dell'aliquota sui fertilizzanti.

Nel corso della discussione che si ebbe l'estate scorsa, in occasione dell'esame del

primo decreto-legge di proroga, vennero dibattuti ampiamente i problemi economico-tecnici relativi ai prezzi dei fertilizzanti. Tale discussione non c'è stata quest'anno. Ad ogni modo io ritengo che la nostra agricoltura abbia bisogno di ben altro che di incentivi fiscali di questo genere. Del resto abbiamo visto che, nonostante l'aumento intervenuto a non grandissima distanza di tempo dalla discussione fatta lo scorso anno nei prezzi amministrati dei fertilizzanti — aumento disposto dal CIP — non solo non vi è stata una stasi e non vi è stata una caduta nel consumo dei fertilizzanti, ma vi è stato un incremento notevole: come risulta in termini precisi dei quali, nonostante le riserve del senatore Giacalone, non possiamo dubitare, dalla relazione che accompagna il presente decreto-legge.

In effetti ci troviamo patologicamente in una condizione di sottoconsumo, probabilmente determinata da ragioni tecniche e non da ragioni economiche. Oltretutto io stesso ritenevo ampiamente ingiustificata la serie delle lagnanze che venivano mosse nei confronti delle intenzioni di adeguare i prezzi amministrati dei fertilizzanti in presenza di una incidenza modestissima del prezzo o comunque del costo complessivo dei fertilizzanti stessi sul costo globale della produzione lorda vendibile in agricoltura. Questa volta è mancata la discussione nella sede della Commissione di merito per cui non abbiamo avuto il parere della Commissione agricoltura. Penso però che i dati che ci sono stati offerti nella relazione suppliscano a questo aspetto, che altrimenti sarebbe stato carente, della nostra discussione e penso che i dati stessi diano indicazioni per la discussione che si farà in altra sede, ovvero quando si tratterà di adottare una disciplina di carattere non provvisorio circa il trattamento fiscale più adeguato a questo particolare momento della formazione dei prezzi agricoli.

Vi è poi l'aspetto della copertura finanziaria su cui si è già intrattenuto il senatore Giacalone. Non abbiamo avuto l'onore di avere il parere della Commissione bilancio,

ma abbiamo *sponte nostra* anticipato il parere della Commissione stessa, dandolo per scontato, ritenendo che dovesse valere la logica che la Commissione bilancio propose in occasione del precedente decreto di proroga. Non sono queste le coperture difettose che ci preoccupano: l'articolo 81 della Costituzione richiederebbe la redazione di molti volumi. Ma è prassi ormai consolidata delle Camere quella di ritenere valide come mezzi di copertura anche le previsioni di maggiori introiti su titoli di entrate già acquisiti in base a disposizioni di legge. Conseguentemente il ragionamento su cadute di introiti che potrebbero intervenire a seguito di provvedimenti di inasprimento è corretto, almeno dal punto di vista formale, per quanto riguarda la copertura.

Per quanto riguarda l'aspetto sostanziale non credo affatto che l'aumento dell'aliquota sul prezzo dei fertilizzanti determini una caduta sensibile dei consumi. Penso che questo sia un aspetto che vada esaminato con serietà quando ci troveremo a discutere in via definitiva della materia che oggi è al nostro esame in via puramente transitoria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Ministro delle finanze.

PANDOLFI, *ministro delle finanze.* Signor Presidente, onorevoli senatori, sono molto grato al relatore, senatore Tarabini, per le esaurienti e per certi aspetti conclusive parole di replica che ha avuto nei confronti delle questioni che erano state sollevate come sempre con molta puntualità e diligenza dal senatore Giacalone. Nel condividere quanto ha testè detto il senatore Tarabini e nell'associarmi alle sue considerazioni vorrei semplicemente fare un'aggiunta, che è la seguente: col 31 dicembre 1977 scadono simultaneamente le attuali aliquote transitoriamente disposte in materia di imposta sul valore aggiunto. Il Governo si prepara a quella scadenza non senza preoccupazioni. Esistono da un lato ovvie e per certi aspetti pressanti esigenze di razionalizzazione del sistema delle aliquote ed esistono dall'altro ostacoli, uno dei quali è stato

tante volte ricordato, e cioè i riflessi dell'aumento dei prezzi in conseguenza della manovra dell'imposizione indiretta sul costo del lavoro, che limitano e in qualche caso impediscono qualunque libertà di movimento nella determinazione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto.

Scadenza pertanto, quella del 31 dicembre, particolarmente preoccupante ed anche per certi aspetti temibile. Il Governo questa volta si farà carico di arrivare con una qualche tempestività in Parlamento con un discorso il più possibile organico e credo che il Parlamento sarà messo in grado di prendere anche su proposta del Governo o emendando le proposte del Governo delle decisioni ponderate in questa materia.

Ciò detto, per un aspetto del problema che riveste carattere indubbiamente molto più generale, raccomando al Senato la conversione in legge del decreto-legge n. 350.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

VENANZETTI, *segretario:*

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 1° luglio 1977, n. 350, concernente la proroga al 31 dicembre 1977 della riduzione all'1 per cento dell'aliquota IVA sui fertilizzanti.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. I Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono state pubblicate nell'apposito fascicolo.

**Ordine del giorno
per le sedute di martedì 19 luglio 1977**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 19 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10

Discussione dei documenti:

Bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1977 e Rendiconto per l'anno finanziario 1975 (*Doc. VIII, nn. 1 e 2*) (*Relazione orale*).

ALLE ORE 17

Discussione dei disegni di legge:

1. Disciplina delle locazioni di immobili urbani (465).
2. Modificazioni al codice di procedura penale (722) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 17,35).

Dott. PAOLO NALDINI

Consigliere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari